

Nuovi successi del FNL sudvietnamita

Due ponti strategici distrutti presso Hué

Travolte le guarnigioni che li difendevano - Il presidente fantoccio Thieu vaneggia di « mobilitazione generale » Una precisazione della RGV sui colloqui di Vientiane

SAIGON, 31 marzo. Due ponti di importanza strategica, in quanto si trovavano sulla strada che collega la base americana di Phu Bai alla città di Hué, sono stati distrutti questa notte da unità del FNL. I soldati delle forze di liberazione hanno impegnato in combattimento le guarnigioni miste americane e collaborazioniste che avevano il compito di difenderli, e nel giro di una quarantina di minuti le travolsero dopo aver loro inflitto gravi perdite. Ufficialmente gli americani denunciano la morte di 14 « marines ». Subito dopo, due ponti venivano minati e fatti saltare in aria. Undici chilometri più a sud, infatti, altre unità del FNL avevano ucciso 100 militari di stanza presso Phu Loc.



MEMPHIS — Una immagine che riassume la tragedia dell'America di Johnson: un negro di Memphis, con una smorfia di indignazione sul volto, osserva il milite della Guardia nazionale seduto sul marciapiede, durante una pausa del suo « lavoro » di repressione (Tel. ANSA)

Ondata di arresti a Memphis coi carri armati nelle vie

Un bambino ferito da una pallottola sparata da bordo di un'automobile - Numerosi incidenti in vari quartieri



MEMPHIS — Questa è Beale Street, la strada dove è nato il blues, alla sera: una fila di carri armati e un milite della Guardia nazionale vigilano.

SCIAGURA FERROVIARIA IN INDIA: 18 MORTI

NUOVA DELHI, 31 marzo. Dieciotto morti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta la notte scorsa a Bhairavi, una località dell'India settentrionale, nella zona di Allahabad. Erano in marcia un treno merci e un treno passeggeri che erano entrati in collisione. La motrice del treno merci, un carrozzone sono andati distrutti. La motrice del treno passeggeri è rimasta intatta.

MEMPHIS, 31 marzo

Una vera e propria ondata di arresti è stata effettuata a Memphis, nel Tennessee, dopo gli incidenti dei giorni scorsi e l'intervento della Guardia nazionale, che ha praticamente posto in stato di assedio la città.

Il IX Festival della Gioventù dedicato al Vietnam

Un convoglio da Sofia ad Hanoi con gli aiuti dei giovani di ogni Paese

Il Festival si svolgerà nella capitale bulgara dal 26 luglio al 9 agosto prossimi - Sarà lanciata la proposta di una conferenza internazionale giovanile sul problema vietnamita

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, 31 marzo. Il IX Festival mondiale della gioventù, che si svolgerà a Sofia dal 26 luglio al 9 agosto, sarà caratterizzato dalla solidarietà dei giovani di tutti i Paesi con la gioventù comunista vietnamita, e si propone di essere la più grande manifestazione di solidarietà per il Vietnam che sia stata finora organizzata.

materiali raccolti dai giovani di tutti i Paesi partecipanti. Durante le giornate del festival sarà preparata, per essere lanciata a conclusione della manifestazione, la proposta di convocazione di una conferenza internazionale giovanile dedicata al Vietnam. Sarà elaborato un documento che possa essere firmato dalla totalità delle delegazioni partecipanti al Festival, il che, se si tiene conto che a Sofia saranno presenti da 100 Paesi, organizzazioni giovanili di varie tendenze, segnerà una sensibile estensione dell'impegno a favore del Vietnam e costituirà un documento di estremo valore sull'atteggiamento della gioventù mondiale nei confronti di questo problema.

Il giorno 29 luglio, che nell'ambito del Festival e nel quadro della campagna mondiale per il Vietnam verrà dichiarato « Giornata di solidarietà della gioventù mondiale con la gioventù eroica del Vietnam in lotta contro l'imperialismo », figurerà tra le altre manifestazioni un incontro di giovani vietnamiti con giovani americani e in particolare con giovani militari che si sono rifiutati di combattere contro il Vietnam. In questo stesso giorno verrà inaugurato un « foro » dove per tutta la durata del Festival resterà aperto il dibattito sul Vietnam sulla base di dati rappresentativi dei contributi offerti alla lotta della gioventù vietnamita. Un convoglio per il Vietnam partirà da Sofia recando gli aiuti

materiali raccolti dai giovani di tutti i Paesi partecipanti. Durante le giornate del festival sarà preparata, per essere lanciata a conclusione della manifestazione, la proposta di convocazione di una conferenza internazionale giovanile dedicata al Vietnam. Sarà elaborato un documento che possa essere firmato dalla totalità delle delegazioni partecipanti al Festival, il che, se si tiene conto che a Sofia saranno presenti da 100 Paesi, organizzazioni giovanili di varie tendenze, segnerà una sensibile estensione dell'impegno a favore del Vietnam e costituirà un documento di estremo valore sull'atteggiamento della gioventù mondiale nei confronti di questo problema.

Il quotidiano cattolico Ya ha avuto parole di riprovazione per il fatto che il governo ha definito « indiscriminata repressione » e « eccitamento brutale bastonato » della polizia contro i giovani. Un'altra critica è stata rivolta all'avanzata da una « realistica democratizzazione » della vita universitaria, specie se si decidesse a riconoscere che le « associazioni di studenti » ufficialmente riconosciute non hanno alcun seguito tra i giovani mentre guadagnano sempre più aderenti le unioni democratiche che non sono riconosciute in quanto considerate « illegali ».

Ieri è stato annunciato che sei studenti - e tra essi una ragazza - arrestata giovedì scorso a San Giacomo di Compostella dove la polizia era intervenuta per una protesta, saranno giudicati da un tribunale militare in quanto accusati di « aggressione contro la forza armata ». Nella capitale, a Bilbao, a Barcellona, e Tenerife, a Valladolid, sono decise i giovani a stato di arresto. Nella presenza degli americani nel loro Paese, non siamo pronti ad accettare la volontà degli spagnoli di lasciare la Spagna.

Più d'un osservatore ha sottolineato come non sia difficile capire chi, per l'ambasciatore, possa rappresentare la volontà degli spagnoli, fra coloro che dimostrano in piazza e coloro che siedono ai tavoli del Parlamento e nei centri di potere fascista.

Tornando alla questione studentesca va registrato che oltre alle divergenze in seno al governo sta verificandosi adesso un allontanamento massiccio, dalle posizioni ufficiali, di docenti ed assistenti universitari che pur non solidarizzando con i giovani non ritengono di poter lasciare passare sotto silenzio le brutali repressioni della polizia franchista.

Non tutti i docenti, peraltro, dissentono dalla linea ufficiale di repressione. Ad esempio a Siviglia il rettore di quella università non ha perso tempo, e non appena il governo con il suo decreto di « democrazia » gliene ha dato i mezzi, ha disposto la creazione di corsi di studio e di corsi di perfezionamento per i docenti. Egli ha infatti una multa di cinquantamila pesetas (140 mila lire) a Camillo Tejera Bodriquer, uno studente deficiente, uno studente deficiente, e una multa di ventimila pesetas ciascuno a ventiquattro altri giovani.

Il quotidiano cattolico Ya ha avuto parole di riprovazione per il fatto che il governo ha definito « indiscriminata repressione » e « eccitamento brutale bastonato » della polizia contro i giovani. Un'altra critica è stata rivolta all'avanzata da una « realistica democratizzazione » della vita universitaria, specie se si decidesse a riconoscere che le « associazioni di studenti » ufficialmente riconosciute non hanno alcun seguito tra i giovani mentre guadagnano sempre più aderenti le unioni democratiche che non sono riconosciute in quanto considerate « illegali ».

Ieri è stato annunciato che sei studenti - e tra essi una ragazza - arrestata giovedì scorso a San Giacomo di Compostella dove la polizia era intervenuta per una protesta, saranno giudicati da un tribunale militare in quanto accusati di « aggressione contro la forza armata ». Nella capitale, a Bilbao, a Barcellona, e Tenerife, a Valladolid, sono decise i giovani a stato di arresto. Nella presenza degli americani nel loro Paese, non siamo pronti ad accettare la volontà degli spagnoli di lasciare la Spagna.

Più d'un osservatore ha sottolineato come non sia difficile capire chi, per l'ambasciatore, possa rappresentare la volontà degli spagnoli, fra coloro che dimostrano in piazza e coloro che siedono ai tavoli del Parlamento e nei centri di potere fascista.

Tornando alla questione studentesca va registrato che oltre alle divergenze in seno al governo sta verificandosi adesso un allontanamento massiccio, dalle posizioni ufficiali, di docenti ed assistenti universitari che pur non solidarizzando con i giovani non ritengono di poter lasciare passare sotto silenzio le brutali repressioni della polizia franchista.

Non tutti i docenti, peraltro, dissentono dalla linea ufficiale di repressione. Ad esempio a Siviglia il rettore di quella università non ha perso tempo, e non appena il governo con il suo decreto di « democrazia » gliene ha dato i mezzi, ha disposto la creazione di corsi di studio e di corsi di perfezionamento per i docenti. Egli ha infatti una multa di cinquantamila pesetas (140 mila lire) a Camillo Tejera Bodriquer, uno studente deficiente, uno studente deficiente, e una multa di ventimila pesetas ciascuno a ventiquattro altri giovani.

Rottura fra i ministri dell'Educazione e dell'Interno

Crisi del governo spagnolo per la rivolta studentesca?

Un tribunale militare giudicherà sei universitari, tra cui una ragazza - Arrestato a Madrid il regista Patino

MADRID, 31 marzo

La situazione universitaria in Spagna sta volgendo al peggio, ammettono due quotidiani madrileni i quali accennano ad una crisi in seno allo stesso governo. Più particolarmente si tratterebbe di una vera e propria rottura tra il ministro dell'Educazione Manuel Lora Tamayo e quello dell'Interno, che è l'ultrareazionario generale Camillo Alonso Vega, appoggiato da Franco.

Giovedì scorso il Senato accademico dell'università di Madrid, con l'immediato ed incondizionato appoggio del ministro della Pubblica Istruzione, ha disposto la cessazione sine die delle lezioni in tutte le facoltà in segno di protesta per la violenta azione condotta nell'attacco dalle forze di polizia che dipendono dal ministro dell'Interno.

Il quotidiano cattolico Ya ha avuto parole di riprovazione per il fatto che il governo ha definito « indiscriminata repressione » e « eccitamento brutale bastonato » della polizia contro i giovani. Un'altra critica è stata rivolta all'avanzata da una « realistica democratizzazione » della vita universitaria, specie se si decidesse a riconoscere che le « associazioni di studenti » ufficialmente riconosciute non hanno alcun seguito tra i giovani mentre guadagnano sempre più aderenti le unioni democratiche che non sono riconosciute in quanto considerate « illegali ».

Ieri è stato annunciato che sei studenti - e tra essi una ragazza - arrestata giovedì scorso a San Giacomo di Compostella dove la polizia era intervenuta per una protesta, saranno giudicati da un tribunale militare in quanto accusati di « aggressione contro la forza armata ». Nella capitale, a Bilbao, a Barcellona, e Tenerife, a Valladolid, sono decise i giovani a stato di arresto. Nella presenza degli americani nel loro Paese, non siamo pronti ad accettare la volontà degli spagnoli di lasciare la Spagna.

Più d'un osservatore ha sottolineato come non sia difficile capire chi, per l'ambasciatore, possa rappresentare la volontà degli spagnoli, fra coloro che dimostrano in piazza e coloro che siedono ai tavoli del Parlamento e nei centri di potere fascista.

Tornando alla questione studentesca va registrato che oltre alle divergenze in seno al governo sta verificandosi adesso un allontanamento massiccio, dalle posizioni ufficiali, di docenti ed assistenti universitari che pur non solidarizzando con i giovani non ritengono di poter lasciare passare sotto silenzio le brutali repressioni della polizia franchista.

Non tutti i docenti, peraltro, dissentono dalla linea ufficiale di repressione. Ad esempio a Siviglia il rettore di quella università non ha perso tempo, e non appena il governo con il suo decreto di « democrazia » gliene ha dato i mezzi, ha disposto la creazione di corsi di studio e di corsi di perfezionamento per i docenti. Egli ha infatti una multa di cinquantamila pesetas (140 mila lire) a Camillo Tejera Bodriquer, uno studente deficiente, uno studente deficiente, e una multa di ventimila pesetas ciascuno a ventiquattro altri giovani.

Il quotidiano cattolico Ya ha avuto parole di riprovazione per il fatto che il governo ha definito « indiscriminata repressione » e « eccitamento brutale bastonato » della polizia contro i giovani. Un'altra critica è stata rivolta all'avanzata da una « realistica democratizzazione » della vita universitaria, specie se si decidesse a riconoscere che le « associazioni di studenti » ufficialmente riconosciute non hanno alcun seguito tra i giovani mentre guadagnano sempre più aderenti le unioni democratiche che non sono riconosciute in quanto considerate « illegali ».

Ieri è stato annunciato che sei studenti - e tra essi una ragazza - arrestata giovedì scorso a San Giacomo di Compostella dove la polizia era intervenuta per una protesta, saranno giudicati da un tribunale militare in quanto accusati di « aggressione contro la forza armata ». Nella capitale, a Bilbao, a Barcellona, e Tenerife, a Valladolid, sono decise i giovani a stato di arresto. Nella presenza degli americani nel loro Paese, non siamo pronti ad accettare la volontà degli spagnoli di lasciare la Spagna.

Dalla prima

PCI

di opposizione alla politica governativa: operai, contadini, pensionati, statali, magistrati, medici, studenti. Nel richiamare l'attenzione sulla natura di questa ribellione, che tanta parte della popolazione investe, la compagna Jotti ha detto: « Siamo e saremo in prima linea a difendere i lavoratori, a presentare elementi nuovi: non solo si rivendica il salario più alto, servizi sociali adeguati, lavoro più sicuro, ma si esprime anche una condanna morale e politica del tipo di società, rotto dalla DC, che il partito delle stelle e la vita del lavoratore, anche quando c'è il lavoro, è faticosa, indegna di uomini liberi ». Si vuole una società a misura dell'uomo e non del profitto.

Per questo bisogna cambiare strada e direzione politica, bisogna favorire l'unità delle sinistre laiche e cattoliche, attraverso il voto alleliste. Dopo aver criticato il PSU per avere frenato il processo di rinnovamento del Paese, con la rottura di quella unità, la compagna Jotti, rivolta alla DC, ha aggiunto che questo partito non può nascondere le proprie concrete responsabilità dietro le parole di « libertà » e « democrazia ». La DC ha troppi conti da rendere al popolo italiano che non dimentica il '58 (legge truffa), il '60 (Tamborini) e il '64 (SIFAR). Certo che, anche per salvaguardare e dare un contenuto reale ai valori di libertà e democrazia, occorre proprio scongiurare la DC e fare avanzare le forze della democrazia e del socialismo.

A PALERMO, a conclusione dell'assemblea dei segretari di sezione e dei quadri comunisti di tutta la Sicilia - aperti sabato mattina con un rapporto del segretario regionale del partito, compagno Emanuele Macaluso - ha parlato il compagno Paolo Bufalini della direzione, e il compagno Francesco Taormina, socialista autonomo, can-

didato nella lista comunista per la circoscrizione occidentale dell'isola. Taormina, ex vice presidente della Regione, ha ribadito che la sua partecipazione al listino del PCI vuole costituire « una affermazione dell'esigenza e dell'unità d'azione politica dei partiti del proletariato ». « Il nostro è un progetto strategico del socialismo ai quali il Partito socialista, con l'unificazione, ha rifiutato di aderire ». « Si tratta di quello che fu il Partito socialista - ha concluso Taormina - tra gli applausi della folla, e oggi dietro l'arroganza delle sinistre per una nuova politica, è l'ora dell'avvio di una nuova unità. Non volere, proprio oggi, abbandonare gli ideali del socialismo ».

Al tema della nuova unità si è subito riferito Bufalini nell'affrontare i termini peculiari dello scontro elettorale in Sicilia. Ogni attesa - ha detto - è stata già elettronicamente delusa e il malcontento ha alimentato, anche in un recente passato, forme inusitate e sbagliate di protesta, come quella delle 100 mila schede bianche delle elezioni regionali dell'anno scorso. Anche le nostre campagne elettorali per come erano andate le cose nel '67, frutto di una politica errata e antipopolare. Ma che fare? Si è mitrano a qualche risultato ai loro asari siciliani. Ma in Sicilia il volto della DC non è diverso da quello di Roma, Napoli, e in galera. Invece, in Sicilia, il principale responsabile del sistema di potere che ha reso possibile il sacco di tutti i trapianti di Aggrigento, La Loggia, e alla testa del più importante Ente della Regione ed è ora nella lista dei periti eleggibili alla Camera; e l'ex sindaco di Palermo, Lima, malgrado le richieste della Commissione antimafia, lo scandalo del Banco di Sicilia e le brucianti cicazioni nell'aula dove si processano i gangsters, e ancora, e più di prima autorevole dirigente della DC (vice segretario regionale) e vuole restare eleggere anche lui.

Anche questo dimostra come la Sicilia sia considerata dalla DC come una colonia da amministrarsi (con simili asari). Che forza contrattiva - si è chiesto il compagno Bufalini - possono avere questi gruppi secessionisti? Come può questa gente far valere le ragioni della Sicilia, anche ora che il terremoto ha messo a nudo tante miserie e tante carenze? La campagna elettorale di Palermo rischia di perdere uno stabilimento delle proprietà della Elettronica Sicilia? E con questi sistemi e con questi uomini che si regala al qualunquismo e ai padroni l'arma per continuare ad alimentare la criminalità mafiosa e antifreganista; ed è contro questi sistemi e questi uomini che quindi il PCI e non esso altre forze democratiche chiamano i lavoratori, i veri socialisti, le forze sempre più numerose che anche in Sicilia esprimono il dissenso collettivo, a dare un voto chiaro e netto che condanni anche chi della DC si fa complice? E a realizzare un sistema, cioè, e di socialdemocrazia che della politica di centro-sinistra hanno fatto il mezzo per una politica di rottura a sinistra, una dissennata politica che rifiuta tutto e persino di accogliere la proposta, lanciata qui in Sicilia da Longo, per un solenne impegno pubblico, comune, di tutti i partiti, per una reale rinascita delle zone devastate dal terremoto.

Referendum il 2 maggio

Positive reazioni al « programma » del presidente Nasser

IL CAIRO, 31 marzo. Largamente positive sono stamane le reazioni della stampa e dell'opinione pubblica del Cairo al discorso in quale il Presidente Nasser ha ieri sera esposto il nuovo programma politico. Su questo programma gli egiziani saranno chiamati a pronunciarsi il 2 maggio prossimo attraverso un referendum.

Gli osservatori ritengono che l'attuazione del programma potrà imprimere nuovo slancio alla vita politica e all'intera società egiziana. In questo momento il nuovo programma presentato dal Presidente della RAU sono questi: una nuova Costituzione, una nuova carta costituzionale pubblica, garanzia della libertà civile, elezione di tutte le cariche nell'Unione socialista araba, elezione di un Congresso nazionale dell'Unione stessa che dovrà riunirsi ogni tre mesi e restare in carica fino a quando non saranno state cancellate le tracce dell'aggressione israeliana.

Oltre alla parte dei discorsi dedicati ai problemi della democrazia, Nasser ha attirato l'attenzione degli osservatori sulla dichiarazione di Nasser relativa alla liquidazione delle tracce dell'aggressione israeliana. « Il Presidente egiziano ha infatti sottolineato l'esigenza di concentrare gli sforzi economici militari in vista della liberazione delle terre occupate, ma ha ripetuto ancora una volta che la RAU è pronta ad accogliere una qualsiasi politica della crisi mediorientale ».

Soldato israeliano ucciso a Hebron da un partigiano arabo

TEL AVIV, 31 marzo. Un partigiano arabo ha ucciso oggi, alle 13.30, una imboscata a due soldati israeliani di pattuglia nella « casbah » di Hebron, una città del territorio giordano sotto occupazione israeliana. Un soldato è rimasto ucciso e l'altro ferito. A Hebron è stato imposto immediatamente il coprifuoco.

Concluso l'incontro dei sindacati arabi ed europei

Pieno appoggio ai popoli vittime dell'aggressione israeliana. SOFIA, 31 marzo. Si sono conclusi i lavori dell'incontro consultivo internazionale dei rappresentanti dei sindacati arabi ed europei. Vi hanno preso parte 10 delegazioni di sindacati europei e 12 centrali sindacali arabe. Lo scopo principale dell'incontro era di discutere, oltre a questioni sindacali, anche i sindacati sovietici, e stato il rafforzamento della solidarietà con i popoli arabi, l'unificazione degli sforzi dei sindacati per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana. Nel comunicato conclusivo dei lavori si rileva la necessità del rafforzamento del fronte unico dei sindacati. La Federazione sindacale mondiale (FSM) e la Conferenza internazionale dei sindacati arabi hanno espresso la loro piena solidarietà con la politica espansiva israeliana e hanno dichiarato il loro incondizionato appoggio ai popoli arabi vittime della aggressione. Le due centrali internazionali offrono agli arabi i loro aiuti ed invitano tutte le organizzazioni sindacali ad appoggiare la lotta dei popoli arabi contro l'imperialismo e l'aggressione e per una rapida eliminazione dell'occupazione israeliana dei territori arabi. Nel comunicato si accenna anche alla costituzione di un apposito comitato operaio internazionale per l'organizzazione di questa solidarietà.

Pentagono

le primarie del Wisconsin, un programma martedì, ciò sarà perché l'ala conservatrice del partito repubblicano appoggia la sua alternativa alla politica di intransigenza seguita dal Presidente del Vietnam. Dopo avere affermato che sono lontani i giorni in cui i repubblicani votavano per un democratico al solo scopo di infliggere un colpo al candidato democratico che pote rappresentare un pericolo per quello depubblicano nelle elezioni presidenziali. McCarthy ha aggiunto: « Il vecchio cliché della fedeltà al partito sta andando in pezzi. Se i repubblicani nelle primarie voteranno per me sarà perché essi non hanno altre alternative nel loro partito e vogliono la mia candidatura ». « La protesta contro la politica del Vietnam sono l'unica alternativa offerta loro sotto questo aspetto ».

Advertisement for 'FEDERAZIONE MARITTIMA' with contact information and details about maritime services.

L'incremento è del 7,5 per cento

Romania: aumenta il reddito nazionale

Cresciuta del 13,5 per cento la produzione industriale - Per il 1968 il dato di maggiore interesse è l'ulteriore sviluppo dell'economia romana

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST, 31 marzo. Nel 1967 il reddito nazionale è cresciuto in Romania del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente, la produzione industriale è aumentata complessivamente del 13,5. Questi dati più rassicuranti del bilancio economico offerto dalla direzione centrale di statistica e pubblicati a cura della Camera di commercio.

La Romania dispone attualmente di 5 milioni e 300 mila bovini, 5 milioni e 700 mila ovini, 14 milioni e 300 mila capre e 4 milioni di volatili. L'aumento del reddito nazionale e del tenore di vita della popolazione trova il suo punto di riferimento nel volume delle esportazioni. Il consumo di carne è stato maggiore del 5 per cento del 1967, di burro del 6 per cento, di zucchero del 4 per cento del 1967, di pane bianco del 14 per cento, di preparati di carne del 10 per cento, di pesce del 18 per cento.

La Romania dispone attualmente di 5 milioni e 300 mila bovini, 5 milioni e 700 mila ovini, 14 milioni e 300 mila capre e 4 milioni di volatili. L'aumento del reddito nazionale e del tenore di vita della popolazione trova il suo punto di riferimento nel volume delle esportazioni. Il consumo di carne è stato maggiore del 5 per cento del 1967, di burro del 6 per cento, di zucchero del 4 per cento del 1967, di pane bianco del 14 per cento, di preparati di carne del 10 per cento, di pesce del 18 per cento.

La Romania dispone attualmente di 5 milioni e 300 mila bovini, 5 milioni e 700 mila ovini, 14 milioni e 300 mila capre e 4 milioni di volatili. L'aumento del reddito nazionale e del tenore di vita della popolazione trova il suo punto di riferimento nel volume delle esportazioni. Il consumo di carne è stato maggiore del 5 per cento del 1967, di burro del 6 per cento, di zucchero del 4 per cento del 1967, di pane bianco del 14 per cento, di preparati di carne del 10 per cento, di pesce del 18 per cento.